



SANITÀ IN PUGLIA

I TAGLI PREVISTI DA TREMONTI

IL 19 VERTICE SINDACATI-FIORE

Oltre ai sanitari potrebbero essere rimandati a casa anche altri 130 dipendenti delle Asl

«Quattrocento medici rischiano il lavoro»

La Cgil: la manovra prevede una deroga solo per i primari

● La recente nomina dei cinque nuovi direttori generali delle Asl non è riuscita a rasserenare la sanità pugliese stretta dai conti in rosso e dalla manovra finanziaria di Tremonti che, al comma 8 dell'articolo 16, obbliga a considerare nulli i contratti di stabilizzazione, se la legge che li aveva previsti sia stata bocciata dalla Corte Costituzionale. Come noto, questo è il caso della Puglia. La conseguenza è che circa 400 medici, più altri 130 dipendenti delle aziende sanitarie rischiano il posto di lavoro. La circostanza ha provocato malumore nell'amministrazione regionale, in primis

nell'assessore alla sanità **Tommaso Fiore**. A ciò si aggiungono le proteste dei sindacati che annunciano iniziative. La Regione, dal canto suo, sta cercando di porre ai ripari e sembra orientata a mantenere in servizio quei medici, rinunciando ai quali si correrebbe il rischio di interruzione di pubblico servizio. Il 19 è previsto un incontro tra Fiore.

Come se ciò non bastasse, **Antonio Mazzarella**, segretario della Cgil medici di Bari e **Giuseppe Gesmundo**, segretario generale della Cgil funzione pubblica di Bari denunciano un'altra «distorsione» che sarebbe in arrivo con la

manovra: una deroga al blocco delle assunzioni per le regioni sottoposte ai piani di rientro, ma solo per i primari.

«Quest'ultimo provvedimento inserito nella manovra - affermano i due sindacalisti - è ammantato da nobili giustificazioni tutte mirate a valorizzare l'importanza dei primari per il buon funzionamento del servizio sanitario nazionale. Bene, siamo d'accordo. I primari sono figure indispensabili al buon funzionamento del servizio sanitario nazionale, ma certamente né più e neppure meno dei dirigenti medici e non, degli infermieri, dei terapisti, degli ausiliari, dei tec-

nici». «Allora - chiedono - si faccia una deroga per tutte le figure. Si lasci la possibilità di organizzare il servizio sanitario in maniera efficiente con operatori che non siano continuamente stressati, più che dalla fatica del lavoro, dalla precarietà dello stesso». «Il governatore della Puglia - concludono i sindacalisti Cgil - faccia seguire alle parole i fatti, chiedi la deroga anche per le altre figure del servizio sanitario, alla stessa stregua dei primari. La giunta Vendola dia concretezza agli impegni politici. Il tempo c'è e si può fare»

Sul problema, oggi alle ore 12.00 presso la sala riunioni Cgil Puglia di Via Calace, si terrà una conferenza stampa.



SANITÀ Per gli effetti della manovra a rischio complessivamente 530 posti di lavoro

